

Energia. Il fondo inglese sarebbe in pole position per rilevare le quote di Iren e della tedesca Eon

First State vuole il rigassificatore di Livorno

Carlo Festa

L fondo inglese d'investimento First State, uno dei colossi internazionali delle infrastrutture, è in pole position per l'ingresso nel capitale di Olt Offshore Lng Toscana, che detiene proprietà e gestione del terminale di rigassificazione al largo di Livorno.

Una procedura di valutazione di nuovi soci, secondo le indiscrezioni, sarebbe in corso.

Attualmente l'utility Iren detiene una partecipazione del 49,07% nell'impianto insieme a Uniper (partecipata della tedesca Eon) (con il 48,24%) e a Golar Lng (con il 2,69%). Obiettivo del riassetto azionario resterebbe soprattutto la quota della tedesca Eon, alle prese da tempo con una razionalizzazio-

ne delle proprie attività in Italia. Resta da capire se anche Iren valuterà (o meno) di dismettere il proprio pacchetto azionario.

In corsa, in un processo che vedrebbe coinvolte le banche d'affari straniere Barclays e Goldman Sachs oltre allo studio Gattai, ci sarebbero assieme al fondo First State, anche altri fondi infrastrutturali come il francese Antin e l'australiana Macquarie. Tra i possibili interessati anche il braccio dedicato agli investimenti infrastrutturali di Morgan Stanley.

Una decisione sulla vendita potrebbe essere presa entro fine anno e il gruppo First State sembra in questo momento il favorito.

Il terminale di rigassificazione al largo di Livorno è

ben noto alle cronache in quanto l'impianto è stato dichiarato dal governo "infrastruttura strategica" a seguito dell'emissione di un decreto da parte del ministro dello Sviluppo economico e ha quindi beneficiato del diritto al "fattore di garanzia": cioè dispone di una tariffa sicura anche in caso di inattività. Si tratta dunque di un asset di interesse per i fondi infrastrutturali che guardano a un rendimento garantito.

Compito del terminale livornese è quello di riportare il gas liquido allo stato gassoso per poi immetterlo nella rete. Da ricordare che negli ultimi anni il rigassificatore Olt ha potuto contare su un ritorno sul capitale investito pari a circa il 7 per cento.

Dal canto suo Iren, lo scorso

anno, ha chiesto all'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici (Aeeg) un ritorno maggiore per l'impianto (a circa il 10-15 per cento) ma la richiesta è per ora stata respinta dal Tar. L'impianto può inoltre contare su buone prospettive per il futuro, a partire dal prossimo anno, in quanto è attesa una ripresa dei consumi di gas a livello nazionale, e in generale anche in Europa. Altro punto fondamentale resta quello della governance in caso di riassetto azionario.

Oggi complessivamente Iren ed Eon detengono circa il 97,31 per cento del capitale dell'impianto. La governance resta attualmente paritetica fra i due soci di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

